



Presentazione



La moderna frutticoltura presenta una gamma varietale selezionata per caratteristiche produttive, organolettiche ed estetiche apprezzabili a livello commerciale, remunerativa per gli agricoltori e adatta ad impianti intensivi. Le scelte conseguenti (specializzazione, tecnologie, concentrazione delle specie in determinati bacini di coltivazione) hanno comportato modelli colturali impegnativi, caratteristiche morfogenetiche più deboli e riduzione della variabilità genetica rispetto alle cultivar

impiegate nella frutticoltura tradizionale. In Veneto, regione ad alta vocazione frutticola, fino a pochi decenni fa la maggior parte delle aziende agricole coltivava, spesso nei pressi delle abitazioni rurali, pochi alberi di diverse varietà, che oggi stanno rapidamente scomparendo.

Se è vero che risulta inimmaginabile poter sostituire con queste le moderne varietà commerciali, si può però pensare ad un loro recupero per produzioni locali di nicchia, valorizzandone le caratteristiche positive in zone particolarmente vocate.

Per tali ragioni Veneto Agricoltura fin dagli anni '90 ha avviato un programma di reperimento, coltivazione e caratterizzazione di germoplasma autoctono di melo e di pero, ora conservato presso l'azienda Sasse-Rami di Ceregnano (RO) ed oggetto di pluriennali osservazioni e verifiche vegetative, pomologiche e organolettiche. Obiettivo primario la conservazione di materiale (in campo e con tecnologie innovative, quali la crioconservazione di materiale micropropagato), per una potenziale introduzione delle più interessanti nella frutticoltura industriale e per un eventuale apporto a programmi di miglioramento, in quanto depositario di caratteri genetici positivi. Il tentativo di Veneto Agricoltura di identificare e valorizzare varietà autoctone di melo e pero va quindi inquadrato nell'ottica di una frutticoltura volta sia alla riscoperta di sapori antichi, sia alla salvaguardia del proprio patrimonio genetico, al fine anche di contribuire alla costituzione di una "gene bank" frutticola che risponda a quanto auspicato dalla Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992, ratificata con Legge del 14 febbraio 1994, n. 124. Questo quaderno, il primo di una serie dedicata alle biodiversità frutticole venete, presenta le schede pomologiche delle prime 20 varietà di melo e 5 di pero, mettendo a disposizione degli interessati i risultati fin qui conseguiti dal progetto.

Legnaro, luglio 2007

L'AMMINISTRATORE UNICO
DI VENETO AGRICOLTURA
Corrado Callegari